

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 maggio contiene:

1. R. decreto 24 maggio che convoca il collegio di Codogno per il 17 giugno, e, occorrendo una seconda votazione, per il 24.

2. Id. 22 maggio che del comune di Cantiano forma una sezione distinta del collegio di Cagli.

3. Id. 21 aprile che concede facoltà di deridere le acque e occupare le aree indicate nell'annesso elenco, agli individui nell'elenco nominati.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 29 maggio contiene:

1. R. decreto 10 maggio, che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituito in Mayenne, provincia di Cuneo, per scopi d'irrigazione.

2. Id. 20 maggio che approva le tavole di ragguaglio dei pesi delle misure.

3. Id. 21 aprile, che approva alcune modificazioni nello statuto della Banca Mutua Popolare di Mantova.

4. Id. 21 aprile che autorizza la Società dei Grands Hotels, sedente in Milano, ad emettere nuove obbligazioni.

5. Id. 21 aprile che autorizza la Società anonima dei ferri taglienti, sedente in Scarperia.

6. Id. 21 aprile che erige in corpo morale l'Istituto di Sant'Antonio, in Parma.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegрафico in Grottale (Potenza).

LA GUERRA

Sebbene la guerra, come avevamo preveduto, proceda lenta senza fatti decisivi, pure essa ha prodotto già i suoi effetti e non si può dire, che questi non si mostrino ancora; e tali effetti sono contro la Turchia.

Non possiamo mettere tra i suoi vantaggi importanti l'avere gettato qualche migliaio di Circassi nel Caucaso. Il danuo che questi possono fare è soltanto relativo e non avrà alcun effetto sulla decisione della guerra. La notizia, portata da un Circasso, che i Turchi abbiano ripreso Ardagan, somiglia troppo a quella del proverbiale Tartaro, che aveva portata quella della presa di Sebastopoli.

Invece dalla parte dell'Asia i vantaggi per la Russia non sono lievi. Essi, dopo la presa di Ardagan, hanno circondato Kars e paiono voler mandare il grosso delle forze contro Muktar pascià, che cerca di chiudere ad essi il passo di Erzerum; e sono già molto innanzi nella loro via. Nel tempo stesso coll'ala destra tentano Batum colla sinistra da Baiazid procedono verso Van. Il dire più o meno dei loro progressi, con tanta incertezza delle notizie, sarebbe vano; soltanto si vede, che non riescirà difficile alla Russia l'occupare tutta l'Armenia, che è forse il prezzo cui essa destina a sé medesima nella attuale guerra.

Sul Danubio finora si tira a distanza; ma fu di certo maggior perdita per i Turchi quella dei due Monitors, che per i loro nemici quella prodotta dalle cannonate, che giunsero sulla riva sinistra del Danubio.

I Russi vanno concentrandosi in grossi corpi per passare il Danubio. Oltre le acque grosse che impedirono ad essi finora di passarlo, bisogna contare, che vogliono altri stancheggiare il nemico e preparare un colpo sicuro. Poi si vengono intanto organizzando i Rumeni; si sta facendo un corpo di Bulgari volontari, che gioveranno durante la occupazione della Bulgaria; si eccitano gli umori guerreschi dei Serbi, Montenegrini e Greci, che potrebbero tutti in un dato momento entrare in azione.

Si da tempo inoltre di svolgersi agli avvenimenti di Costantinopoli, dove le sommosse e lo stato d'assedio ed il Consiglio di guerra non sono di certo preludi per la vittoria. Se le diverse potenze cristiane dovessero intervenire colà per proteggere i loro sudditi, lavorerebbero anch'esse secondo l'intendimento della Russia. Questa è sicura, che l'Austria non le farà la guerra; e quindi potrà vedere volontieri, che dessa occupi alcuna delle provincie turche. È una complicità che le giova.

Anche, se non dovesse fare delle conquiste territoriali, almeno molto estese, è certo che la Russia prenderà ora la rivincita della guerra a lei infusta del 1854-55. Fa fare un passo alla Turchia verso la sua dissoluzione, assume il patronato dei Popoli, che dovranno a lei o tutta, od in parte la loro libertà e se ne fa tanti alleati, guadagna in potenza sul Mar Nero e sul

Danubio, obbligherà l'Europa intera a patti a lei favorevoli.

Se ciò debba riuscire, come sperano, a vantaggio della libertà dei Popoli, l'Italia non ha che da vallegrarsene. La libertà altrui è una difesa della sua propria, e la civiltà dell'Europa orientale non può che tornare vantaggiosa ai traffici futuri dell'Italia. Dio voglia che i nostri uomini politici capiscano tutto questo.

Voci dalla Sinistra. Il *Tempo*, ministriale *quand-même* dice che il ministero « ha po' tutto accorgersi che non ha più la fiducia della Maggioranza ecc. » « Il Ministero in tutto il corso della discussione ha mostrato di mancare di quel tatto, di quell'accorgimento che sono necessari negli uomini di Stato ». E per questo gli hanno dato il voto a favore; ma assicura il *Tempo* che la Maggioranza lo fece a malincuore. Poi dice che il significato del voto è questo: « Viva il Ministero, ma si converte; e se non si convertirà, cada ». Amen !

Il *Bacchiglione* dice che a Dio piaciendo ed alla Camera la burrasca è passata. E soggiunge: « Ma quanti incidenti! quale storia lagrimevole di voti, di proposte, di ripulse, di dichiarazioni e controdichiarazioni! » E poi: « Il Ministero ha vinto, ma il partito ha perduto. » E più giù: « Il Ministero ha vinto, ma ha provato al paese di avere torto. » — Questa vittoria è stata ottenuta secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino dopo « una lotta di finzioni e reticenze, sospetti, cospirazioni e titubanze, nella quale il carattere degli uomini era stato messo a dura prova. » E poi: « Il Ministero ha dovuto intendere, che la sua via è seminata di triboli e di spine. »

Il *Roma* poi, il giornale di Lazzaro, chierico che rispose sempre a quel gran sacerdote ch'è il Nicotera, dice che: « dopo la votazione molti di quelli che avevano votato a favore del Ministero dicevano: questo è l'ultimo esperimento, e ci rivedremo... a novembre. Il voto d'oggi non fu voto di fiducia, ma voto di e-sperimento e di longanimità. »

Ma molti altri dei giornali non intendono di aspettare novembre e perfino la *Nazione* fa una litania delle voci di crisi che corrono, de' riapparsi ministeriali e di partiti.

Ma noi, invece di fare molte consimili citazioni, cui potremmo prendere da tutti i giornali della Maggioranza, che poco o molto sospirano sulla loro vittoria, vogliamo citare un solo articolo, quello della *Gazzetta piemontese*:

« *Consummatum est!* La parte che sostiene il Ministero riparatore, che invece costantemente contro le imposte più gravose al popolo e promise salutari riforme, ha approvato con grande maggioranza il balzello del caffè, dello zucchero e del petrolio, e riuscì di diminuire pur d'un centesimo quello del sale, e ciò dopo di avere accresciuto il bilancio passivo, a favore di pochi, cominciando dai ministri medesimi, e largheggiando nelle pensioni e nella dotazione reale.

« I cittadini adunque pagheranno più cara la derrata che fu per istruzione detta il sale del ricco e continueranno a pagare come prima il zucchero del povero. Debbono essere lieti di questo progresso nella via democratica i concittadini dell'aristocratico conte di Cavour, il quale ridusse ad un quarto la tassa del dazio dei cereali, e non permise mai che si accrescesse il dazio di consumo sulle derrate più necessarie alla vita, né l'imposta prediale. Furono inoltre consolati da un ordine del giorno e dalle dichiarazioni del Governo, che per potere sollevare il popolo dalle sue miserie, dove prima aggravarlo, affinché non gli manchino poi i mezzi.

« Il risultamento non ci giunse nuovo, sin da quando s'indisse la ragunata della maggioranza. Checchè vi si dicesse o facesse, si poteva pur predire senza tema di errare. Il ministro delle finanze colla sua verbosa eloquenza, che non gli fece mai fallo, con quelle sue generiche promesse che non significano nulla, con rinvio a tempi prossimi di benefiche provvisioni, avrebbe persuaso chi aveva già la miglior voglia del mondo di persuadersi. Un avversario avrebbe rappresentato la parte dell'avvocato del diavolo nelle beatificazioni e censurato il disegno di legge, e altri sarebbero sorti per difenderlo. La conclusione un'ordine del giorno con cui si sarebbe preso atto delle liberali dichiarazioni del Ministero progressista, approvato ad unanimità, senza pur fare la controprova, ed ecco fatto il becco all'oca e raffermato il Presidente del Con-

siglio sul suo seggiolone, almeno finché durerà la vacanza del Parlamento.

« Fin qui tutto procede regolarmente, il Ministero propone, gli amici difendono e i cittadini pagano. Ma tra quegli amici ve ne sono alcuni che sono rimasti indietro, pare che abbiano dormito un anno e destatisi continuamente nello stesso tenore di prima, viventi anacronismi. Si dicevano cose da chiodi contro i Sella e i Minghetti, e se essi non meritavano chiodi, non meritavano pure benedizioni, anzi hanno lasciato di sé una memoria niente gradita. Le diatribe, quindici mesi sono, avevano dunque, anco quando un po' troppo acri, il merito dell'opportunità, e si comprendevano perfettamente. Ma che volete mai che dica ora il pubblico quando legge, a cagion d'esempio, il *Bersagliere* e vi trova che l'on. Minghetti ha preso il contribuente alla gola, l'ha stretto al muro, l'ha torturato e dissanguato, offendendo cento volte più colla forma, che colla sostanza, che l'ha spremuto e ridotto come uno di quei corpi ai quali è impossibile far versare ancora una stilla? »

« Il lettore dirà probabilmente non essere vero che non vi sia più una stilla da versare, poiché il successore dell'on. Minghetti trova che c'è ancora da spremere e spreme di fatto. Però il *Bersagliere* ciurla nel manico; si poteva parlare come fa nel 1875, non nel 1877. Infatti o è vero che siamo stati torturati, dissanguati, ecc., e come non cessano, anzi crescono quelle torture e quel dissanguamento, si rende un pessimo servizio all'on. Depretis favellando in tal guisa; oppure non è vero che siamo stati torturati e ridotti a mucume, è vero anzi che le imposte siano state miti, troppo tenui, e allora perché tanta collera coi predecessori del signor Depretis? Bisogna scegliere. Non c'è sugo nel deprimere l'uno ed esaltare un altro per lo stesso motivo, quando l'esaltato abbonda anzi nel senso del vituperato. »

« Ma ha poi ragione di esultare il Ministero per la vittoria testé riportata? Se cerca in essa una soddisfazione al suo amor proprio nella prova della sua abilità, nel lusingare e minacciare i dissidenti, nel tessere dei sofismi, per far comparire il bianco nel nero, certo ha ragione di menar vampo! La sua maggioranza si è di poco stremata. Ma se pensa che la sua vittoria non la poté conseguire che disdicendo a quanto per un lungo corso di anni promisero i suoi amici, che essa si fonda sopra il rovello, il dolore dei cittadini, i quali non provano certo al pagare le nuove imposte l'entusiasmo che prova l'on. Villa nel patrocinare, nè sono disposti a far bordone all'on. Mongini, il quale afferma che l'imposta sullo zuccharo piace ai Piemontesi, la sua gioia sarà sicuramente di breve durata.

« E se riflette che la sua vittoria materiale è una splendida vittoria morale dei suoi avversari, i quali per fermo non osavano sperare tanto e si presto da lui, e che almeno quando proponevano nuovi balzelli avevano una scusa plausibile e in sostanza poi non si contraddicevano ciò facendo; se pensa che le nuove imposte non peseranno altrimenti sui ricchi, ma sui poveri e che quella dello zuccharo non è soltanto un'imposta sulla consumazione, ma sulla produzione e tende ad annullare industrie tutte proprie dell'Italia, quelle dei liquori e dei confetti e frutti canditi e quindi abbasserà il livello della ricchezza nazionale, si dorrà, anziché allegrarsi, della soverchia... condiscendenza dei suoi partigiani, che peggior servizio non gli potevano rendere. »

« Provi l'on. Presidente del Consiglio co' suoi colleghi, se gli basta l'animo, a recarsi fra le popolazioni che pochi mesi sono lo accoglievano con tanta cordialità, con tanta festa, colla speranza ch'egli avrebbe migliorato la loro condizione, sarebbe compreso dei bisogni del popolo e vedrà quanto viva sia ancora la loro fiducia, la loro esultanza. Egli non penserà sicuramente ad interrogare di bel nuovo gli elettori, ma siccome non può essere vitale un Governo, il quale non ha per base del suo potere la fiducia della nazione, ed è già minato quando per sostenersi deve ricorrere a lustre ed artifizi, così non creda di potersi reggere lunga pezza, sarà gioco forza venire ad una crisi e si vedrà allora la sorte che toccherà ai presenti rappresentanti della nazione, i quali non lasciaron pur passare un'intera sessione senza disdirsi nel fatto ed illudere chi aveva riposto in loro fiducia. »

« **ITALIA.**

Roma. Da un dispaccio del *Secolo* in data 30 maggio: Si dice che saranno eletti altri do-

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

dici comandanti superiori dei distretti militari. Domani si sottoporranno alla firma del re i decreti che collocano a riposo una trentina circa di colonnelli.

— Non ha fondamento la voce che le convenzioni ferroviarie abbiano ad essere presentate in giugno, essendosi appena cominciate ora le trattative formali.

— La squadra, che attualmente trovasi nelle acque di Taranto, partirà fra qualche giorno per Ancona, aumentata da altre navi, che completeranno testé il loro armamento.

— Il direttore generale delle Gabelle, Bennati, ebbe ordine di preparare sollecitamente il regolamento per l'attuazione della legge sugli zuccheri, che verrà posta in vigore appena sarà votata dal Senato.

— Informazioni particolari confermano nel modo più assoluto che molte misure adottate dal ministro dell'interno vennero invece disapprovate da' suoi colleghi; e le concessioni testé fatte circa le pubbliche adunanze ed il meeting ne sono una prova.

— In seguito alla proibizione fatta dal governo russo ai pellegrini polacchi di venire a Roma, il Vaticano è risoluto d'interrompere ogni relazione diplomatica colla Russia.

— Un telegramma da Roma al *Corr. della Sera* dice che l'altra sera, in casa dell'on. Cairoli, si riunirono parecchi deputati radicali, i quali deliberarono di riunirsi in gruppo autonomo, che, pare, verrà a rappresentare un partito di mezzo tra la Maggioranza e il gruppo presieduto dall'on. Bertani (1).

La discussione sulle riforme da introdursi nella legge sulla ricchezza mobile incomincerà dopo quella dei bilanci.

Diversi principi spodestati avevano diviso, in occasione del giubileo episcopale del Papa, di recarsi a Roma; ma Pio IX, per mezzo di persone competenti, fece a ciascuno conoscere che non desiderava dar appigli a dimostrazioni politiche, e perciò si astenessero dal soddisfare tale loro desiderio.

— Sono partiti e partono giornalmente molti deputati. Nei più è sempre fermo il proposito di affrettare la discussione dei bilanci, delle leggi sul macinato e sulla ricchezza mobile, per prendere le vacanze al più tardi fra il 10 ed il 15 giugno.

— Alcuni dei colonnelli che non furono compresi nella recente promozione di maggiori generali, saranno nominati colonnelli brigadiere. Nell'esercizio di questo grado potranno dimostrare la loro attitudine a quello di maggiori generali ed essere più tardi compresi in altre promozioni.

Austria. Leggiamo nella *Neue Freie Presse*: « Come annuncia la *Gazz. d'Innspruck* del 24 maggio, arrivano a Innspruck vagoni carichi di armi di vecchia costruzione, le quali furono tolte ai battaglioni di cacciatori (Feldjager) e rimpiazzate con altre. Questi fucili, che salgono a quarantamila, sono destinati, in caso di bisogno, a essere distribuiti alla Landsturm tirolese. Noi non vogliamo dedurne alcuna conclusione sull'attuale situazione; ma quando in tempi tanto incerti si sente un simile strepito d'armi si pensa alla possibilità di future lotte. »

A questa notizia del giornale viennese, il *Corr. della Sera* aggiunge che altre notizie confermano il dispaccio d'un giornale di Roma, che cioè da qualche settimana si lavora attivamente alle fortificazioni austriache verso l'Italia.

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica altri 157 cambiamenti di sottoprefetti e segretari generali; fra cui 58 destituzioni.

In tutta la circolare del ministro Broglie ai procuratori generali non vi è una sola parola che riguardi le possibili manifestazioni clericali. Sono imminenti moltissimi processi di stampa.

Un centinaio circa di negozi francesi residenti a Napoli inviarono a Giulio Simon un indirizzo, in cui si encomiano gli sforzi fatti dall'Italia onde riacquistare la propria indipendenza; e si afferma che le dichiarazioni dell'ex-ministro Simon alla Camera francese strinsero ancor più i vincoli d'affetto e di solidarietà fra le due nazioni sorelle.

MacMahon, la marescialla, ed il ministro Décazes visitarono l'esplosione di orticolatura, e vi furono accolti in modo glaciale.

Gli amici di Gambetta dichiarano che egli non opporrà la propria candidatura alla presi-

(1) Coi dice il dispaccio, il cui significato però non ci sembra molto chiaro (N. del C. della Sera).

danza della Repubblica a quelle di Thiers e di Grey.

Sono commentati assai gli articoli del *Monsieur d'Algérie* (organo del gen. Canzy) contro il colpo di testa del 16 maggio.

Altri prefetti e sottoprefetti rifiutarono di accettare l'ufficio loro offerto dubitando della durata del gabinetto Broglie-Fourton.

Si conferma esser prossimo lo scoppio d'un movimento insurrezionale in Spagna.

Germania. Il corrispondente del *Daily Telegraph*, a Berlino, telegrafo a questo foglio il summo d'una conversazione da lui avuta col signor di Bismarck. Il cancelliere tedesco avrebbe detto che sin quando la Russia non minacci gli interessi dell'Austria, si può lasciarle fare quel che vuole in Oriente. Il signor di Bismarck avrebbe fatto comprendere alla Russia, che l'Austria può prendere quelle misure che giudica necessarie, purché non inceppi l'azione delle truppe dello zar in Turchia.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Pungo*. Ecco le notizie del giorno. Il governo ha rivoltato tutte le facoltà che gli restano a far progredire la ribellione dei circassi. Partono truppe, fucili e munizioni verso l'Abbasia. La flotta seguirà ad appoggiare il movimento. Il comando di Batum sarà in comunicazione con l'insurrezione.

Le comunicazioni con Kars sono ristabilite. Si spera molto nel movimento alle spalle dei russi nelle nevi delle montagne, e nel valore selvaggio dei bachi-zouk, che in grande quantità coprono la difesa dell'Armenia. Al Danubio sono 200 mila uomini. Non più. Poca cavalleria. L'artiglieria buona. I soldati valorosi, ma non pagati puntualmente.

Siculua è ben fortificata. Varna ancora, Rustchuk resiste sempre contro l'altra riva del fiume. Abdul-Kerim non è quell'uomo inerte che si è detto. Ha avuto la sua educazione a Vienna e uno dei suoi professori, se ben ricordo, è stato il gran maestro dell'artiglieria di quell'impero.

Il comandante di Varna è un prussiano, che serve in Turchia da molti anni e si chiama Strecker; ha il grado di *erbe* (luogotenente generale). Eschner pasciu, che comanda Rustchuk, è uomo energico. Halet pasciu dirige i lavori di fortificazione nel Balkan. Del Serrachiere (ministro della guerra) non tutti sono contenti, ma per la parte politica; per la parte militare sono lo testimonio della sua attività. Dilaver pasciu comanda la squadra del Danubio, e il telegioco ve lo avrà più di una volta segnalato, come uomo non inerte. Se, a dirla in breve, si perderà, sarà per mancanza di numero, perché il coraggio abbonda, l'entusiasmo e al colmo, e gli ufficiali provenienti dall'estero suppliscono alla mancanza d'istruzione della generalità.

Ardialian, caduta in potere dei russi, aveva 35 krupp e 9000 uomini di guarnigione. Si affrettano i preparativi per la leva di Costantinopoli; vi saranno compresi anche i cristiani.

Rumenia. Il *Pester Lloyd* ha da Ploesti: « Si è scoperta una cospirazione militare tra le truppe russe. Cinque ufficiali vennero fucilati a Craiova: il colonnello Woidonofiskij cassato. » Il giornale ungherese è un turco-sfegatato, per la qual cosa accogliamo colla massima riserva una notizia, la quale in ogni caso non avrebbe potuto esser telegiografata da Ploesti.

Dispacci compendiati

Il *Times* ha per telegramma che Krisioki, uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1863, venne condannato a morte e fucilato a Varsavia. — Si ha da Costantinopoli che venne colta scoperta una vasta congiura, tendente a rovesciare la dinastia degli Osmani, dimostratasi incapace di regnare più oltre. Venne pure scoperto il segreto del deposito delle armi. Parecchi cospicui personaggi furono arrestati e saranno sottoposti ad un giudizio statario, volendosi dal governo procedere sommariamente contro di essi. Molti giovani turchi cercano rifugio sui navighi stranieri. — Viene dichiarata priva di fondamento la notizia data dal *Times* che si stiene facendo trattative per por fine alla guerra. — L'esercito di Muktar pasciu si trova a mal partito; mancano viveri ed armi, e la paga alle truppe si fa con molta irregolarità. Accadono molte diserzioni. — Si ha da Belgrado che a Serajevo il Papa ordinò preghiere nelle chiese cristiane per la vittoria dei Turchi contro i scismatici. (*Secolo*). — Quantounque la Russia abbia assicurato di volere la neutralità della Serbia, annunciansi da Belgrado grandi preparativi guerreschi, e vuolisi che i mezzi siano somministrati dalla Russia stessa.

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Bukarest che lo Czar e l'imperatore Francesco Giuseppe conferiranno ad Hermanstadt. — Fa grande sensazione a Berlino che l'imperatore Guglielmo rinunci quest'anno al solito suo viaggio ai bagni di Ems. (*Pung.*) — L'ufficiale *Presse* di Vienna smentisce tutte le voci che corrono che l'Austria abbia designata la linea della Morava oppure dell'Alta come linea dentro le quali la Russia dovrebbe limitare l'azione di guerra. Il comunicato della *Presse* dice, in forma piuttosto secca, che l'Austria non ha designato alla Russia alcuna linea di limite per la sua azione, e meno ancora concesso alla Russia alcun privilegio simile. L'Austria si è

riservata la piena sua libertà d'azione, non impegnando il paese con alcuna e qualsiasi concessione. L'Austria libera di impegni, interverrà così quando e dove i suoi interessi saranno minimamente lesi. (Lib.)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 60) contiene:

(Cont. e fina)

506. *Nota per aumento del sesto.* Gli immobili nel Comune di Travesio posti all'incanto ad istanza di Simoni dott. Pietro di Clauzetto contro Zancani Gio. Batt. e Giovanni padre e figlie di Travesio da lire 106,59 furono venduti allo stesso esecutante Simoni per lire 2780. Il termine per l'aumento non minore del 6.° scade presso il Tribunale di Pordenone col giorno 9 giugno 1877.

507. *Nota per aumento del sesto.* Il fabbricato urbano in Aviano posto all'incanto ad istanza di Pagura Pietro fu Antonio di Aviano contro Pradelia Osvaldo di Villotta, su venduto a Pitter Luigi fu Gio. d'Aviano per lire 280,80. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone col giorno 9 giugno 1877.

508. *Avviso d'asta.* Il 2 giugno 1877 presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo un 3.º esperimento d'asta per la vendita, a prezzo ridotto, di passa 447 e 1/4 di legno morello, (ciascuno di m. 3,40) confezionato ed accatastato nei boschi Comunali Coronazzia di sotto e Comugna del Quaiat. Il legno sarà venduto in 9 lotti distinti di passi 50 circa l'uno a chi aumenterà il prezzo ridotto di lire 15 al passo. Ogni aspirante dovrà depositare 150 lire. Il prezzo di delibera sarà pagato in 2 eguali rate.

509. *Avviso per miglioramento del ventesimo.* All'asta tenutasi presso il Municipio di Rigolato per deliberare al miglior offerente la vendita di 1187 piane resinose, rimase aggiudicatario il sig. De Candido Illario di G. B., per l'importo di lire 15,532. Il termine utile per il miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 2 giugno 1877.

510. *Accettazione di crediti.* L'eredità abbandonata da Riva Pietro fu Giuseppe morto il 19 aprile u. s. in Farla di Majano fu accettata in via beneficiaria dalla signora Baracchino Maria di Sante vedova Riva per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli.

511. *Avviso di costituzione di Società.* Con Rogito 8 nov. 1876 del notaio di Tarcento dott. Alfonso Morgante, fra i signori Facini cav. Ottavio di Magnano, Capellari Bortolo di Ospedalotto, Armellini Luigi fu Gerolamo di Tarcento, Morgante Gio. Batt. Evangelista e dott. Ferdinando-Ottavio di Tarcento, fu costituita una Società in nome collettivo sotto la Ragione Sociale « Facini, Morgante e Compagni » con sede a Tarcento, per fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi, col capitale di lire 30,000. Cadaun socio potrà firmare a nome della ragione sociale.

512 e 513. *Espropriazione per causa di utilità pubblica.* La Società delle ferrovie dell'alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente nella costruzione della suddetta ferrovia, con tutte le sue dipendenze ed accessori, fondi situati nel territorio censuario di Chiusa parte 5.a fraz. del Comune Amministrativo di Chiusaforte e i fondi situati nel territorio censuario di Chiusa parte 4 a fraz. del Comune Amministrativo di Chiusaforte, di ragione de' proprietari nominati nelle ivi annesse tabelle, in cui sono indicate anche le singole quote di indemnità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la R. Intendenza Provinciale di Finanza. Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indemnità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta decorribile dal 30 maggio 1877, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indemnità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme definite.

514. *Avviso.* Il procuratore della Società dell'Alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, rettifica l'indicazione d'un fondo nel territorio di Artegna che corrisponde a parte del n. 4497 anzi che a parte del num. 4477 della Mappa Censuaria.

Il maggior generale Massimiliano cav. Menotti, già colonnello del 72^o regg. fanteria di Udine, è stato con decreto 27 maggio 1877 destinato al comando della 5.a brigata di fanteria.

Nell'*Advocato* di Venezia d'oggi leggiamo che parecchi biglietti da visita partirono anche da quella città all'indirizzo del neo-eletto generale Menotti, questo egregio militare che porta degnamente il nome di uno dei più grandi patrioti italiani, del martire generoso di Francesco IV di Modena.

Personale militare. L'*Italia Militare* del 29 maggio testa decorsa reca un lungo elenco di tenenti di fanteria comandanti in servizio biennale presso i distretti militari, che rientrano al proprio reggimento. Ne citiamo i seguenti:

Pilati Filippo, distretto di Udine, rientra all'8 di fanteria—Gossi Francesco, distretto di Udine,

rientra al 56 di fanteria — Maurandi Amedeo, distretto di Udine, rientra al 58 di fanteria.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1877.

ATTIVO

Mutui ipotecari	L. 248,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	133,642,21
Prestiti sopra pegno	464,80
Cartelle del Credito fondiario	480.—
Buoni del Tesoro	—
Obligazioni dello Stato	1,413.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	19,142,22
Cambiiali in portafoglio	10,900.—
Prestito Conto corrente	61,000.—
Depositi in conto corrente	378,676,79
Beni mobili	1,000.—
Denari in cassa	41,038,79
Debitori diversi	13,963,80

Somma l'Attivo L. 910,255,61

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 2181,31
Inter. passi da liquidarsi	11,743,35

Simile liquidati 751,31

Somma totale L. 924,931,58

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L. 894,236,85
Simile per interessi a tutto maggio	11,743,35
Creditori diversi	502,07

Somma il passivo L. 906,482,27

Utili dell'esercizio 1876	1,680,65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	16,768,66

Somma il totale L. 924,931,58
Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

(Accessi N. 31. Dep. N. 167 per L. 486,49,53	60778,08
(Estinti 34. Rim. 167	60778,08

Udine, 31 maggio 1877.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE.

La salita al monte S. Simeone che era stata annunciata anche nel nostro giornale è stata impedita dal pessimo tempo. I soci alpinisti che avevano ideato d'andarvi furono, ci dicono, costretti dalla pioggia incessante a muovere il programma dalla loro gita, facendo, in luogo della salita al S. Simeone, una escursione al lago di Cavazzo, tra il quale e il Tagliamento si trova appunto il detto monte. Non sappiamo che se della salita al S. Simeone si sia rinunciato al pensiero, o se la si voglia intraprendere quando il tempo avrà finito di essere incerto come al presente.

Teatro Minerva. La seconda rappresentazione del *Nabucco* è riuscita meglio ancora della prima. Il pubblico più numeroso applaudì vivamente i principali interpreti dello spartito, che è veramente eseguito assai bene dai bravi artisti scritturati dal signor Bonturini. Tanto le signore Bonal e Bacchiani, quanto i signori De Auna, Leoni e Pizzolotti gareggiarono di bravura e d'impegno, e il pubblico, come si disse, li retribuì di meriti e generali aplausi e di chiamate al proscenio. Anche i cori sostengono bene la parte loro. L'orchestra poi, egregiamente diretta dal valente maestro signor Giacomo Verza, contribuì validamente al successo dello spettacolo. Questo, pertanto, sotto ogni aspetto, merita il favore del pubblico, e noi siamo certi che questo favore, che gli è fin d'ora assicurato, accompagnerà lo spettacolo per tutta la sua durata.

Da Tarcento 31 maggio ci scrivono:

Finalmente anche questo capodistretto, grazie al contributo di molti e alla ferma volontà di pochi, può vantare una musica propria abbastanza numerosa e provveduta dei migliori strumenti della fabbrica Pelitti di Milano. Ciò è un bene per il paese, e anche con questo mezzo Tarcento diverrà una delle stazioni della ferrovia pontebbana che, nella buona stagione potrà offrire alla cittadinanza udinese ospitalissima accoglienza, posizioni amene e scelti concerti. Ed onore al merito: maestro ed allievi gareggiano nell'insegnare e nell'apprendere. Specialmente poi il maestro signor Parisio istruisce con una inappuntabilità ed una pazienza ammirabili.

In poco più di tre mesi ha condotto i bandisti, quasi tutti principianti, alla portata di suonare benino tre pezzi di musica, e la domenica dopo la sagra di S. Pietro si esporranno al verdetto inappellabile del pubblico tarcentino.

Almeno per quell'occasione il Municipio, o i principali del paese, prendessero l'iniziativa per una tombola a scopo di beneficenza, per una festa da ballo popolare, per un passatempo qualunque insomma che valesse a chiamar gente ed a far guadagnare quattrini agli esercenti caffè ed osterie che in quest'annata sentono terribilmente il vuoto della borsa.

Alzatevi, signori! — Signori!

Sulcidio. Nel 28 maggio ultimo certa Borrean Maddalena vedova Sellan, d'anni

la poca umanità di ricordare le stragi di Perugia e di dire che avevano fatto bene a massacrare i Perugini. Nella sua logica da papa-re ha ragione; ma Cristo, del quale egli si professò vicario, soggiungendo da burla honesto indegno, non diede di questi esempi, né di questi precetti, allorché ordinò a Pietro di rimettere nel fodero la sua spada. Ai pellegrini austriaci, fra i quali figuravano molti della aristocrazia boema ed anche quel caro barone Bresciani che voi conoscete, disse che l'Austria prima d'ora era la potenza protettrice del papa e che davanti a suoi eserciti fuggivano i liberali italiani. Ora non lo è più, disgraziatamente, avendo altro a che pensare. Però egli la benedisse istessamente. Costa tanto poco!

Nessuno avrebbe creduto a questi istinti sanguinari del padre dei fedeli, né a queste postume invocazioni delle armi straniere contro l'Italia, né a questa commemorazione della soldatesca mercenaria, disonore del Temporale, londola perché avesse intinte le sue armi nel sangue italiano.

Peggiori ingiurie di questa detta dal principe spodestato al papa, nessun eretico la disse mai. In quanto all'inutile rimpianto delle mancate scorrerie delle moltilingui soldatesche austriache nell'Italia, in questo Pio IX fu davvero, come altre volte, profeta senza volerlo e senza saperlo. La Provvidenza ha proprio disposto che quelle scorrerie e l'altra di Mentana fossero le ultime, sicché l'Italia non dovesse essere più il campo in cui Fraheesi, Tedeschi, Spagnuoli, Slavi, Ungaresi, ecc., venissero a combattere per rallegrare colle stragi dei loro suditi gli imbelli sacerdoti del Vaticano.

Per terminare con un'altra ironia della storia, vi dirò della decorazione mussulmana data dal papa magomettano ad un vescovo cattolico, a quello di Smirne, che l'accettò col permesso del Vaticano. Sebbene puniti colla cömpara della rendita turca i nostri clericali sono più turchi che mai, ed anche degni di esserlo. Ogni simile ama il suo simile.

Il pericolo in cui si trova l'esistenza stessa della Turchia desta in Ungheria grandi timori, e il *Pester-Lloyd* si fa organo di queste apprensioni degli ungheresi. « Non la simpatia per i Turchi, esso scrive, ma le esigenze evidenti di una sana politica e di un egoismo ben inteso impongono all'Europa un'attitudine tale da non lasciar sacrificare dalla Russia i suoi più importanti interessi. Non vi ha che una sola politica: accordare alla Turchia una protezione, se non incondizionata, almeno spinta sino ai limiti del possibile. È questa una verità che diviene, benchè tardi, sempre più luminosa. E per seguire tale politica si sarebbe ancora in tempo. Ma se si vuol por argine all'ambizione russa, non vi è un momento da perdere. »

Tutto induce peraltro a ritenere che l'appello degli ungheresi rimarrà inascoltato. Quand'anche fosse possibile una coalizione europea per prolungare la vita della Turchia, questa si trova minata in sé medesima. Oramai i germi deleteri che da tanto tempo fermentano nel suo seno sono talmente sviluppati che la dissoluzione sembra inevitabile, anche se non vi concorrono cause estrinseche. In questa condizione di cose la notizia che i turchi hanno ripreso Ardahan, notizia che oggi un dispaccio da Costantinopoli dice che è confermata, e quella di qualche altro successo riportato dai turchi in Asia, non possono avere che una importanza assai relativa e certamente non avranno influenza sull'esito della gran lotta.

A conferma della notizia data dalla *N. Torino* alcuni giorni sono, in merito ad alcuni forti di sbarramento della nostra frontiera alpina, leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* in data di Tenda, 30: Abbiamo avuto i generali Brignone, Longo, Bruzzo, Giannotti che per incarico del Governo hanno visitato il forte di sbarramento che si costruisce a San Dalmazzo il Selvatico. I generali fecero subito sospendere i lavori del forte, perché lo ritenevano nonatto alla difesa dello Stato, epperciò sarebbe stata un'opera inutile.

Mi consta che il generale Gianotti, comandante il dipartimento del genio militare del Piemonte, era d'avviso contrario alla costruzione in quel sito del forte di sbarramento: ma la sua opinione non poté prevalere; egli avvisava che il sito del forte fosse sul Colle di Tenda. Intanto il tempo, vero giudice, venne a dar ragione al precedente generale Gianotti.

Ora si dice che il Ministero o desisterà da costruire nei nostri paesi il forte, o addotterà l'opinione del prenominato generale.

Due distinti ufficiali del nostro Stato maggiore sono partiti per la Germania con una missione segreta. Informazioni del corrispondente *Bachiglione* recano che la missione dei due ufficiali consiste nel far una considerevole provvigione d'armi per conto del nostro governo. Questi ufficiali sono partiti con tali lettere commendatizie che avranno l'adito libero anche nei più segreti arsenali militari di Germania.

Da qualche giorno si approvvigionano le principali nostre piazze forti. Il comandante militare di Piacenza ebbe l'ordine di apprestare un parco d'artiglieria d'assedio e di provvedere numerose vetture per l'ambulanza. (*Bachiglione*)

le voci corsé d'una cospirazione. La città è tranquilla, e, conchiude l'articolo, tutti gli ottomani non hanno che uno scopo: la difesa della patria. L'insurrezione degli Abcasi cresce e mette a ripensaggio la sicurezza dei russi. Due altri piroscafi imbarchano circassi.

Roma 30. Notizia da Kissingen recano che ieri ebbe luogo colla una riunione di diplomatici, fra i quali figuravano molti della aristocrazia boema ed anche quel caro barone Bresciani che voi conoscete, disse che l'Austria prima d'ora era la potenza protettrice del papa e che davanti a suoi eserciti fuggivano i liberali italiani. Ora non lo è più, disgraziatamente, avendo altro a che pensare. Però egli la benedisse istessamente. Costa tanto poco!

Nessuno avrebbe creduto a questi istinti sanguinari del padre dei fedeli, né a queste postume invocazioni delle armi straniere contro l'Italia, né a questa commemorazione della soldatesca mercenaria, disonore del Temporale, londola perché avesse intite le sue armi nel sangue italiano.

Peggiori ingiurie di questa detta dal principe spodestato al papa, nessun eretico la disse mai. In quanto all'inutile rimpianto delle mancate scorrerie delle moltilingui soldatesche austriache nell'Italia, in questo Pio IX fu davvero, come altre volte, profeta senza volerlo e senza saperlo. La Provvidenza ha proprio disposto che quelle scorrerie e l'altra di Mentana fossero le ultime, sicché l'Italia non dovesse essere più il campo in cui Fraheesi, Tedeschi, Spagnuoli, Slavi, Ungaresi, ecc., venissero a combattere per rallegrare colle stragi dei loro suditi gli imbelli sacerdoti del Vaticano.

Per terminare con un'altra ironia della storia, vi dirò della decorazione mussulmana data dal papa magomettano ad un vescovo cattolico, a quello di Smirne, che l'accettò col permesso del Vaticano. Sebbene puniti colla cömpara della rendita turca i nostri clericali sono più turchi che mai, ed anche degni di esserlo. Ogni simile ama il suo simile.

Cairo 30. La questione degli Abissini fu completamente risolta: dietro proposta di Gordon. Le corazzate turche che sono attese il 4 giugno, scorteranno 7 navi da trasporto, che recheranno in Turchia 2000 soldati agiziani.

Bucarest 30. La Camera da parecchi giorni non tiene sedute mancando il numero legale. La discussione sulla carta monetaria è quindi aggiornata. Un credito di 500 mila franchi è messo a disposizione del ministro degli affari esteri per il ricevimento dello Czar. La posizione di Calafat è eccellentemente difesa, dopo che i Russi vi trasportarono 80 cannoni di posizione.

Costantinopoli 31. La ripresa di Ardahan dalle truppe turche è ufficialmente confermata. Il ministro d'Italia fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Batum 30: Un combattimento sanguinoso per dieci ore fu impegnato dai russi, che volevano porre le artiglierie sulle altezze situate fra Rusefan e il campo di Ali pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate e l'intrepidezza dei ripetuti attacchi, i russi furono respinti lasciando molti morti e feriti.

Pietroburgo 31. (Dispaccio del 24 dal Caucaso). Il generale Oklobjio si impadronì ieri delle altezze di Samedas sulla riva sinistra del Kintriski. Un'altra colonna comandata da Melikoff cercava di separare la popolazione di Kubul dalla posizione delle truppe turche; malgrado le difficoltà, la colonna russa occupò una posizione a sei verste distante da Chatzudani. Le perdite dei russi sono tre morti e feriti.

Costantinopoli 30. Il Comitato ottomano di soccorso ai feriti protestò per mezzo del Comitato centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'Ospitale di Viddino che portava i segnali neutri, da parte delle batterie di Calafat.

Atene 30. Comanduros, appoggiato da Tricupis e da Delijaunis, sottoporrà al Re la formazione di un nuovo Ministero. Comanduros all'interno, Contostanlos agli esteri, Papamichalopoulos alla giustizia, Stiropulos alle finanze, Petronezas alla guerra, Canaris alla marina, Scopulo ai culti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. (Camera dei Deputati). Si convalescano le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano.

Si discute il bilancio del 1877 del ministero dell'istruzione. Parenzo dimostra la necessità di un riordinamento generale del pubblico insegnamento, armonizzandone meglio le singole parti e conciliando i metodi e gli scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, il cui dualismo e antagonismo producono non pochi inconvenienti, e massimamente procurando che siano corrispondenti al loro fine le scuole istituite nelle carriere industriali e commerciali, e di frutto più immediato per i giovani.

Cuturi raccomanda al ministro di provvedere sollecitamente a completare, in conformità agli attuali progressi scientifici ed alle esigenze degli studi, la facoltà medico-chirurgica della università di Pisa.

Morpurgo fa notare a Parenzo che da tempo vennero tolte le cagioni del dannoso dualismo da esso lamentato fra le scuole tecniche e gli istituti tecnici per opera dei ministri precedenti

e non esservi pertanto più luogo ad inconveniente alcuno.

Riguardo all'ordinamento delle scuole costituenti specialmente le carriere dal medesimo indicate, dice che di tali scuole avvenne parecchio che danno buoni frutti e studiasi come migliorarli o accrescerne il numero.

Saladini, Carnazza, Nocito e Varè discorrendo sulle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicato, raccomandano al Ministero che provveda equamente a questo, e riformi quello.

Si chiede la chiusura della discussione generale, ma la Camera non la approva.

Coppino tratta di varie questioni sollevate da i preoperari. Ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari e migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti. Consente che resti a farsi non poco, ma dichiara esagerate alcune riforme consigliate. Espone i suoi concetti riguardo il vario ordine degli studi pubblici.

La discussione generale è chiusa.

Si tratta su un ordine del giorno della commissione per il quale si consiglia che il ministero provveda perché una copia di ogni nuova opera, pubblicata in Italia, sia depositata nella biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Coppino e Bonghi però credono che amministrativamente non si possa disporre che delle copie depositate nella biblioteca nazionale di Firenze, la qual cosa non reputando bene di fare, aggiungono che si richiede una legge speciale, si richiede cioè che imponga un aggravio che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la proposta della commissione. Insistendo però Coppino a dichiarare di non potere assumere un impegno formale, pur rivelandosi di esaminare la questione. Sella ritira l'ordine del giorno della commissione prendendo atto della dichiarazione del ministero.

Il capitolo concernente il personale dell'università ed altri istituti universitari, dà infine argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni e Cavalletto, cui Coppino risponde con dichiarazioni.

Si delibera di tenere domani due sedute.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli, Napoli 29 maggio. I prezzi dei bozzoli s'aggirano qui intorno a lire 4.50 per verde, e 6.50 circa per gialli.

Lione, 28 maggio. Le notizie sul caccotto in Francia sono meno inquietanti. Ad Avignone le qualità gialle si pagano da fr. 5 a 5.50.

Cereali, Torino, 29 maggio. Il nostro mercato terminò con pochi affari in tutti i generi; in grani, tranne qualche partita roba fina, non si combinarono contratti. La meliga non ricerata; segala ed avena sono più offerti con nessune domande; riso in ribasso di cent. 50 per quintale.

Grano (per quintale) da lire 35 a 38.50; Meliga da lire 19.50 a 21.50; Segala da lire 21 a 22.50; Riso da lire 39.50 a 46.50; Avena da lire 24 a 25.50; Riso e Avena fuori dazio.

Treviso 29 maggio. Ecco il listino dei prezzi dei cereali fatti oggi in valuta legale e per 100 chil.

Frumento mercantile	da L. 30.35 a 31.25
> nostrano	32. - 32.40
> semina Piave	33. - 33.75
Granoturco nostrano	23.60 - 24.15
> giallone e pignolo	24.60 - 25. -
Avena	22.50 - 22.75
Riso fiorettoni	51. - 53. -
> fino	48. - 50. -
> mercantile	44. - 45.50

Cuoio, Milano, 28 maggio. Segnaliamo una settimana calma d'affari: prezzi fermi per corami, qualche maggior domanda nella vacchetta leggera, e nei vitelli di peso medio. Le pelli estere sono divenute tanto care che senza una corrispondente ripresa nell'articolo conciato, non saranno abbordabili dai nostri conciatori. La Valdonea è sempre scarsa nello scacco fino e soprafino. Anche le qualità secondarie si mantengono relativamente altrettanto care, attesa la forte esportazione per l'Inghilterra.

Caffè, Genova 27 maggio. Da noi i corsi rialzarono, ed i possessori si mostrano molto fermi nelle loro pretese; ma per contro le operazioni non risultarono molto attive, perché i compratori difficilmente si vogliono sottomettere alle esigenze dei possessori. Si vendettero 300 sacchi, marca tre S., a L. 104 i 50 chilog., e 200 marce due S., a 110 cont.; 150 S. Domingo a 118; 115 S. Marc a 123.50 a 40 id. a 127. Abbiamo ricevuto in quest'ottava sacchi 1495 da Liverpool, 363 da Londra e 361 da Marsiglia.

Zuccheri, Genova 27 maggio. Il nostro mercato fu molto sostenuto, ma le operazioni furono limitate. I greggi salirono di prezzo; ma il non esservi merce disponibile, incagliò gli affari.

Si vendettero in tutto 80 botti cristallino Russia a L. 48 e 50 chilog. Le operazioni nei raffinati si limitarono quasi tutte alle vendite della raffineria ligure, la quale vendette 1500 sacchi a L. 72.50 i 50 chilog. per vagone completo. Gli arrivi vanno gradatamente diminuendo: nella ottava abbiamo ricevuto sacchi 3316 da Liverpool, 1904 da Marsiglia e fusti 95 da Bordeaux.

Petrolio, Trieste 29 maggio. Animato ed in aumento su tutti i mercati. Ricercata la merce pronta; ieri furono venduti 900 a 1000

barchi a f. 18. Sostenutissime le caricazioni e le consegne per gli ultimi mesi con pochi venditori.

Gallipoli 29 maggio. (Mercato dell'olio). Gallipoli per contanti 37.70, per il 10 agosto 38.05, per cons. futura 39.40. Gioia per contanti 103.50, per il 10 agosto 104.50, per cons. futura 108.

Notizie di Borsa.

PARIGI 30 maggio		
Itend. franc. 30/0	60.27	Oblig. ferr. rom. 225-
5/0/0	104.20	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	60.30	Londra vista 25.16-
Ferr. rom. ven.	-	Cambio Italia 11-
Obblig. ferr. V. E.	216. -	Gonz. Ing. 95.16
Ferrovia Romane	64.	Egitiane

BERLINO 30 maggio		
Austriache	347	Azioni
Lombarde	118	Rendita Ital. 21.50

INSEZIONI A PAGAMENTO

ANNO 18^o — DI PUBBLICAZIONE — 18^o ANNO

ANNUARIO - LOSSA

del Commercio e dell'Industria d'Italia
per l'anno 1877

PUBBLICITÀ RIUNITA DEGLI INDIRIZZI

Raccolta speciale delle Ditta commerciali ed industriali italiane ed estere in rapporto col commercio italiano. Notizie statistiche industriali, commerciali, Prodotti del suolo, Comunicazioni internazionali di Linee Ferrate, Servizi di Navigazione e Messaggerie.

L'edizione 1877 è in formato più elegante; compilato nuovamente in linea alfabetica di località e corredata delle regolari variazioni; contiene inoltre: 1º l'indice analitico delle materie; a mezzo di cui si può facilmente rilevare gli indirizzi d'ogni ramo di commercio e d'industria, colla sola indicazione del numero della pagina ove trovansi indicati.

2º L'Elenco nominativo alfabetico delle Ditta indicate nell'Annuario.

3º L'Appendice contenente le Tariffe Postali e Telegrafiche colle varianti ultime avvenute; segue poi l'itinerario delle comunicazioni internazionali ferroviarie di navigazione e messaggerie.

Prezzo Italia (franco di Porto) L. 6 — Esteri L. 8.
Vendesi presso il Compilatore LOSSA AUGUSTO via Cernaia, 28, p. 3., Torino.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER
NUOVA YORK
Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire. Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Pezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. 3.

In UDINE il deposito dal Sig. Nicolo Clain.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE DI FRANCESCO CESCHIUTTI IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine nécessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da L. 300 a 1300 e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — .50

grande bianca scura L. — .50

piccole bianca carré con capsula L. — .85

mezzano L. — .10

grande L. — 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

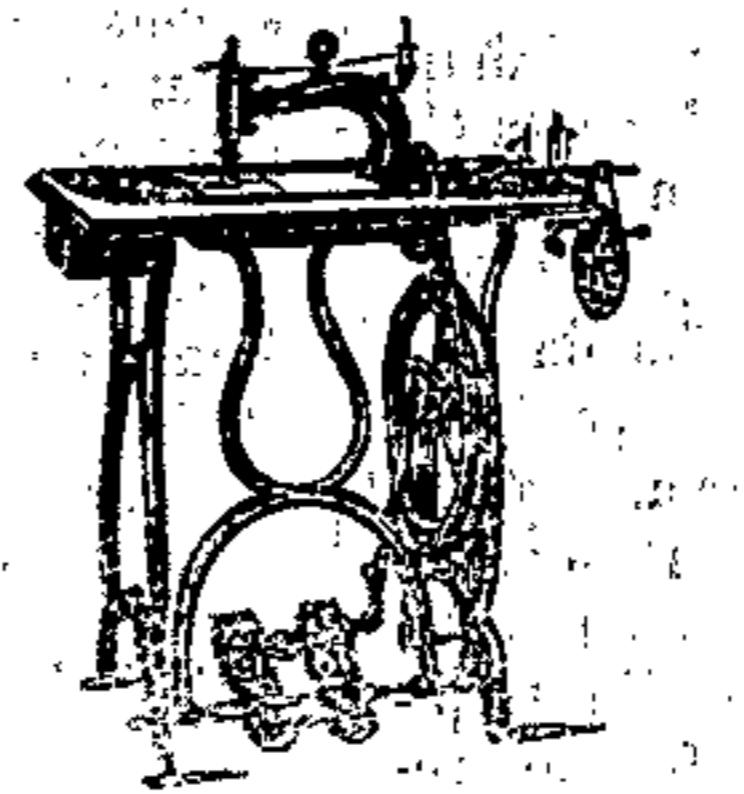
DIREZIONE SOCIALE DEL GIORNALE

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantaleon**, in quale si conosce la causa vera delle malattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascunno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

VIA GAGGIO
d'un
CACCIA TORNE NATURISTA
nelle diverse parti del mondo
prospetto generale delle caccie e delle pesche
di tutti i paesi.
adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite
da Vittore Adam e da altri valenti artisti.
Tre volumi grandi legati alla Bodomana del
prezzo di L. 50, sono vendibili per sola L. 10,
presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Grande Assortimento
di macchine da cucire
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. DORMISCH
vicino al Caffè Meneghetti.



SOCIETÀ FERRO VUOTO

CAMBIAGGIO

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Via Carlo Cattaneo N. 1, con ingresso
anche dalla Piazza del Duomo, 10.

MILANO

GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

Mobili elegantissimi, colonne per letti - Serramenti, Cancelli e Costruzioni d'ogni genere, diramazioni per acqua e vapore, serpentini per caldaie - Parafumini, tubi e ferri sagomati.

Stabilimenti a Porta Genova 102, MILANO.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditorato agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi assistenza per quei giovanetti, che frequentano le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELLOTTI.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmeticopreferta a quanto fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di medolla di buona qualità, rinforza il balbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ha. 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici presentano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucidità e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricevuta invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavoratura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. In Udine si vendono dal profumiere Nicolo Clain in Mercato Vecchio.

Si spediscono su Provincia a chi manderà vaglia postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO CALLEANI Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **Verà Tela all'Arnica Galleani** è uno specifico raccomandatissimo sot'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi**, le **neuralgic**, **sciatiche**, **dolgie reumatiche**, **contusioni** e **ferite** d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorie o fiori bianchi, **debolezze** ed **abbassamento** dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i **calli** ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, 11 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista, — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a corrermi quasi sempre senza risultati

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Libre 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie venezie, o mediante consenso con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponti-Filippuzzi, Comessatti, farmacisti, e alla Farmacia del Benditore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le prime farmacie.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore**, **Bronchiale**, **Asciuttica**, **Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce**, **Mal di Gola**, ecc.

E facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 7.5.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Comessatti Filippuzzi ed altri principali — Palmanova Marni — Pordenone Rovigo — Ceneda Marchetti — Trieste Carnelutti — Cividale Tonini e Tonadini.